Gioielli e accessori stampati in 3D secondo il brand [Digimorphé]

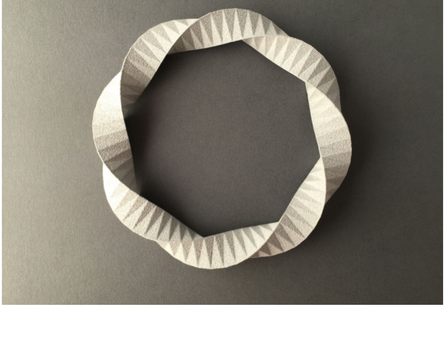
MAR 27 GENNAIO, 2015 brand gioielli italia svizzera

Anmelden 0 Tweet 0 Pin it Share

Dopo Cosmami, 3D Hubs e OBM, proseguono le nostre collaborazioni con chi vive da vicino il mondo della stampa 3D. In questo articolo Valeria Crescenzi ci racconta la sua esperienza con la designer Consuelo Keller e i sui gioielli stampati in 3D. Ho avuto modo di conoscere Consuelo Keller, l'artigiana digitale ideatrice del brand digimorphé , quasi un anno fa in occasione di una mia ricerca sulle applicazioni della stampa 3D. L'accento rosso del suo logo mi ha invitata a seguirlo e sono così approdata al sito web ufficiale, scoprendo un mondo fatto di accessori e gioielli 3D di diverse fatture e materiali.

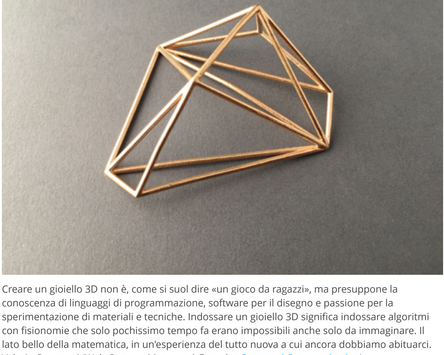
Da allora ho avuto l'opportunità di seguire digimorphé più da vicino e di iniziare a comprendere meglio i procedimenti attaverso cui nascono gli oggetti stampati in 3D. Tuttavia la prima cosa che mi ha colpita in quella prima visita al sito ufficiale, è stata la capacità della designer di mixare il lato digitale e artigianale di ogni sua creazione. Solo pochissimo tempo dopo avrei infatti scoperto che ogni oggetto digimorphé nasce al computer, viene stampato in 3D e quindi rifinito sempre a mano. Come? Spesso si parte da un modello digitale realizzato tramite i tradizionali programmi CAD di disegno tecnico.

Consuelo, tuttavia, utilizza anche linguaggi di programmazione che consentono un «design generativo», fondato sugli algoritmi in grado di simulare i processi di creazione di forme complesse. In questo modo (e ho potuto constatarlo di persona) modificando anche in maniera minima i valori del codice che sta dando vita a un oggetto, si possono creare sue infinite variazioni. Ecco quindi che con questo approccio il designer è chiamato a sperimentare in corso d'opera, aggiustando e modificando il proprio progetto imparando da esso. Proprio come un artigiano. [digimorphé] Code Generated Bracelets Ecco perché nel processo di scelta delle forme dei gioielli e degli accessori di questo giovanissimo brand svizzero nato nel 2013, c'è sempre un elemento random in grado di rendere unica ogni singola creazione. Attualmente le collezioni già realizzate da digimorphé sono tre e comprendono bracciali, anelli e piccoli oggetti. Ognuna di esse è un omaggio alla sperimentazione e alle infinite possibilità di impiego della stampa 3D. La collezione di bracciali è realizzata in poliammide e alluminio sinterizzati, ha un forte carattere geometrico ed è espressione di un modo nuovo di concepire il gioiello.



La collezione di anelli è stata invece realizzata in bronzo e acciaio inossidabile con stampi 3D e tecnica della fusione a cera persa. Un modo inedito di coniugare materiali tradizionali e nuove tecniche di produzione.

Infine, la mini collezione di due strutture geometriche, è stata realizzata seguendo le impronte degli anelli dando vita a oggetti versatili da usare come pendenti, orecchini, spille oppure soprammòbili.



Creare un gioiello 3D non è, come si suol dire «un gioco da ragazzi», ma presuppone la conoscenza di linguaggi di programmazione, software per il disegno e passione per la sperimentazione di materiali e tecniche. Indossare un gioiello 3D significa indossare algoritmi con fisionomie che solo pochissimo tempo fa erano impossibili anche solo da immaginare. Il lato bello della matematica, in un'esperienza del tutto nuova a cui ancora dobbiamo abituarci. Valeria Crescenzi (Web Content Manager | Founder Crescenzi Communication)